

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 11/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



UCOM

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Assistenti
Pianificatori, Pianeggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



Made by
GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2011 al 11-03-2011

Adnkronos: <i>Terremoto nella notte in provincia di L'Aquila, scossa di magnitudo 3.1</i>	1
Adnkronos: <i>Giunta regionale chiede stato di calamità naturale per alluvione di Olbia</i>	2
Adnkronos: <i>Terremoto: nella notte scossa di magnitudo 3.1 nell'aquilano</i>	3
Adnkronos: <i>Nelle Marche l'11,54% degli edifici scolastici ha bisogno di interventi urgenti</i>	4
Asca: <i>ABRUZZO/MALTEMPO: CHIODI, DA GOVERNO OK A STATO CALAMITA' NEL TERAMANO.</i>	5
Asca: <i>MALTEMPO/SARDEGNA: GIUNTA CHIEDE A GOVERNO STATO CALAMITA' OLBIA.</i>	6
Asca: <i>BOLZANO/COOPERAZIONE: DURNWALDER IN NEPAL FIRMA ACCORDO SU PROT.CIVILE.</i>	7
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: MORONI, COMUNI ESTROMESSI DA GESTIONE MACERIE.</i>	8
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: DI STEFANO, DECRETO EDIFICI DI PREGIO CREA RITARDI.</i>	9
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, SU 1.700 IMPRESE SOLO 1% IN ODOR DI MAFIA.</i>	10
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, SU 1.700 IMPRESE SOLO 1% IN ODOR DI MAFIA.</i>	11
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, ACCANIMENTO TERAPEUTICO PER UFFICIO CHIODI.</i>	12
Asca: <i>CINA: TERREMOTO, BILANCIO SALE A 19 VITTIME E 174 FERITI.</i>	13
Asca: <i>METEO: ITALIA 'AL SOLE' FINO A DOMANI, WEEKEND SOTTO L'OMBRELLO.</i>	14
Asca: <i>MALTEMPO/PUGLIA: LOSPINUSO (PDL), GOVERNO A LAVORO PER GINOSA MARINA.</i>	15
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: NELLA NOTTE SCOSSA DI 3.1 NEL VELINO SIRENTE.</i>	16
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: OSPEDALE A RISCHIO. CIALENTE, CITTA' SI MOBILITI.</i>	17
Asca: <i>CINA: TERREMOTO 5.4 NELLO YUNNAN, 14 MORTI E 135 FERITI.</i>	18
Asca: <i>CAMPANIA/MALTEMPO: COSENZA, 2 MLN SUBITO DISPONIBILI PER COMUNE ATRANI.</i>	19
Asca: <i>ABRUZZO/CULTURA: CHIODI, 37 LIBRI DONATI A COMUNI DEL CRATERE SISMICO.</i>	20
AudioNews.it: <i>Forte scossa in Abruzzo</i>	21
Corriere della Sera: <i>Scossa di terremoto Paura in Abruzzo</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sisma 7.5 in Indonesia Ma è una simulazione</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sardegna, 15 Canadair e stop alle polemiche</i>	24
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sulmona: nessun danno dopo il sisma Il sindaco: "Altri i problemi della città"</i>	25
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sulmona: nessun danno dopo il sisma Il sindaco: "Altri i problemi della città"</i>	27
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Atrani, 2 milioni dalla ProCiv per i danni dell'alluvione</i>	29
Il Giornale.it: <i>Terremoto, intensa scossa vicino Avezzano Paura tra gli abitanti, ma non ci sono.</i>	30
Julie news: <i>Regione, stanziati 2 milioni di euro per Atrani</i>	31
Il Manifesto: <i>Il Pd: «Cialente? Meglio Bertolaso»</i>	32
Il Manifesto: <i>Arrivano i soldati per sorvegliare il centro di accoglienza</i>	33
Il Mattino (Nazionale): <i>Forte ma breve scossa di terremoto la scorsa notte poco dopo la mezzanotte fra Sulmona e</i>	34
Il Messaggero: <i>SULMONA - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri a Sulmona in Abruzzo, pochi muni...</i>	35
Il Nuovo.it: <i>Terremoto Cina,sale bilancio morti a 22</i>	36
Il Nuovo.it: <i>Forte scossa in provincia dell'Aquila</i>	37
La Repubblica: <i>a Lampedusa sarà schierato l'esercito le pen: "dall'italia troppi clandestini" - francesco viviano</i>	38
Repubblica.it: <i>Lampedusa, riprendono gli sbarchi</i>	39
Il Sole 24 Ore: <i>'Ndrangheta padrona in Lombardia</i>	41
TM News: <i>Scossa di terremoto 3.1 nella zona di Avezzano in Abruzzo</i>	42
TM News: <i>Scossa di terremoto 3.1 nella zona di Avezzano in Abruzzo</i>	43
TM News: <i>Yara/ Trovato dna sul corpo? Non c'è smentita ufficiale notizia</i>	44
Vita non profit online: <i>... e se il volontariato non ci fosse?</i>	45
WindPress.it: <i>LIBIA, è PRIORITARIO GARANTIRE L'APPROVVIGIONAMEN</i>	46

Terremoto nella notte in provincia di L'Aquila, scossa di magnitudo 3.1

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 16:34

L'Aquila - (Adnkronos) - La gente è scesa in strada, poi la situazione è tornata alla normalità e tutti hanno fatto rientro nelle proprie case. In base alle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non si sono stati feriti nè danni

commenta 0 vota 0 invia stampa

L'Aquila, 10 mar. - (Adnkronos) - Forte scossa di terremoto nella notte nell'aquilano. Una scossa di magnitudo 3.1, riferisce il Dipartimento della Protezione civile, e' stata avvertita dalla popolazione alle 23.23.

La gente e' scesa in strada ma poi la situazione e' tornata alla normalita' e, secondo i primi accertamenti, tutti hanno fatto rientro nelle proprie case e nessuno ha dormito in strada. Epicentro della scossa sono stati i comuni di Collarmele, Gagliano Aterno e Castel di Ieri. In base alle verifiche effettuate dalla Protezione civile non si sono stati feriti ne' danni

Giunta regionale chiede stato di calamità naturale per alluvione di Olbia

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 17:00

Cagliari - (Adnkronos) - Chiesto uno stanziamento straordinario stimato di almeno 15 milioni di euro per le opere di ripristino della viabilità, degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate e per il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese

commenta 0 vota 0 invia stampa

Cagliari, 10 mar. - (Adnkronos) - La Giunta regionale della Sardegna ha formalizzato alla presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta di stato di calamità naturale per il territorio di Olbia colpito dall'alluvione il 2 e 3 marzo scorsi. Il presidente Ugo Cappellacci ha accolto la richiesta avanzata dall'assessore dei Lavori pubblici Sebastiano Sannitu, affinché sia sollecitata al Governo un'ordinanza urgente di protezione civile.

La Giunta regionale chiede allo Stato uno stanziamento straordinario stimato di almeno 15 milioni di euro per le opere di ripristino della viabilità, degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate e per il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese. Inoltre si ritengono inderogabili gli interventi di messa in sicurezza e stabilizzazione di tutta l'area interessata dall'alluvione. L'ordinanza di protezione civile dovrebbe consentire l'applicazione delle deroghe alle procedure ordinarie per la realizzazione degli interventi urgenti.

L'assessore Sannitu ha quindi proposto di destinare 150 mila euro, disponibili nei capitoli di competenza dei Lavori pubblici, per l'elaborazione di uno studio di fattibilità generale per risolvere le problematiche dei bacini idrografici del territorio di Olbia. L'individuazione delle opere di ripristino, per le quali si procederà anche in regime di somma urgenza, nei limiti della normativa, sarà effettuata in seguito ai sopralluoghi dei servizi tecnici dell'assessorato dei Lavori pubblici, mentre gli interventi infrastrutturali saranno definiti in virtù dello studio di fattibilità generale.

Terremoto: nella notte scossa di magnitudo 3.1 nell'aquilano

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 08:37

commenta 0 vota 0 invia stampa

L'Aquila, 10 mar. - (Adnkronos) - Forte scossa di terremoto nella notte nell'aquilano. Una scossa di magnitudo 3.1, riferisce il Dipartimento della Protezione civile, e' stata avvertita dalla popolazione alle 23.23.

Nelle Marche l'11,54% degli edifici scolastici ha bisogno di interventi urgenti

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 20:51

Ancona - (Adnkronos) - Secondo la ricerca di 'Ecosistema scuola' di Legambiente: l'amianto e il rischio sismico sono le maggiori minacce per gli istituti

commenta 0 vota 0 invia stampa

Ancona, 1 mar. (Adnkronos) - L'11,54% degli edifici marchigiani ha bisogno di un intervento di manutenzione urgente mentre, negli ultimi cinque anni, il 74,84% delle strutture scolastiche ha goduto di manutenzione straordinaria per una media di quasi 14mila euro ad edificio e 4.274 euro a struttura per gli interventi di ordinaria manutenzione. Secondo l'XIesima edizione di 'Ecosistema Scuola', la ricerca annuale di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi di tutti gli ordini di scuola, realizzata nelle città capoluogo di provincia, sono ancora pochi gli edifici marchigiani che hanno tutte le certificazioni in regola. L'amianto e il rischio sismico, spiega una nota, si rivelano le maggiori minacce per gli istituti marchigiani.

Il 75% dei Comuni che ha effettuato monitoraggi negli edifici ha rilevato la presenza di amianto nelle strutture scolastiche mentre l'83,87% delle scuole ha dichiarato che la propria struttura ricade in una zona a rischio sismico. Sono ben avviate, in molte scuole, le buone pratiche per il rispetto dell'ambiente. E' buona la percentuale di raccolta differenziata nelle scuole marchigiane, il 91,61% differenzia la carta e l'88,39% raccoglie la plastica. Il 32% degli edifici utilizza fonti d'illuminazione a basso consumo pero' solo il 5,84% delle strutture si alimenta con energia rinnovabile. Il 69% delle scuole mette a disposizione un servizio di scuolabus e tutti i Comuni dichiarano di finanziare progetti educativi. Poche, invece, le scuole che hanno predisposto e attrezzato un percorso per il piedibus, il 7% circa. Nelle mense vengono serviti pasti biologici in quasi il 95% dei casi mentre pasti interamente bio vengono somministrati solo nell'11,38% dei casi.

"La sicurezza della struttura degli edifici scolastici, il loro impatto ecosostenibile sull'ambiente esterno, le buone pratiche volte a tutelare la salute delle persone che vi lavorano e studiano -commenta Bruna Bernardini, responsabile di Scuola e Formazione di Legambiente Marche- sono elementi fondamentali per una scuola di qualità, come del resto la presenza di docenti preparati e di una programmazione didattica seria e funzionale, se vogliamo che la scuola assolva al ruolo di primaria agenzia educativa e culturale per lo sviluppo del Paese e per l'assolvimento del dettato costituzionale". Secondo la Bernardini, "non e' possibile conseguire questi risultati se le risorse complessive che le amministrazioni locali ricevono vengono tagliate e se la spesa per la scuola viene considerata una spesa improduttiva. Non e' possibile se non viene pubblicata l'anagrafe delle scuole italiane, se non vengono definite le competenze degli Enti, se non si promuovono dei Patti territoriali".

***ABRUZZO/MALTEMPO: CHIODI, DA GOVERNO OK A STATO CALAMITA' N
EL TERAMANO.***

ABRUZZO/MALTEMPO: CHIODI, DA GOVERNO OK A STATO CALAMITA' NEL TERAMANO

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - Via libera del Governo, al termine del Consiglio dei ministri di oggi, alla dichiarazione di stato di calamita' in favore dei comuni del Teramano colpiti dalle alluvioni della settimana scorsa. Lo rendono noto il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, dopo aver avuto conferma della decisione da Palazzo Chigi. "Siamo convinti - hanno spiegato il presidente Chiodi e l'assessore Giuliani - che la decisione di oggi del governo sia un indubbio successo per tutta la comunita' politica e amministrativa abruzzese".

"Abbiamo avuto in questo modo - sottolinea il presidente della Regione - risposte immediate ad un problema di grande urgenza.

Ancora una volta l'Abruzzo ha trovato nel governo un interlocutore affidabile". Dopo la dichiarazione dello stato di calamita', ci sara' una fase essenzialmente operativa con l'emanazione da parte della Protezione civile regionale di alcune ordinanze ad hoc per individuare le maggiori criticita'.

"Su questo punto gli uffici della Protezione civile sono gia' al lavoro - spiega Giuliani - L'immediata dichiarazione dello stato di calamita' e' un successo soprattutto per le comunita' locali che hanno avuto il merito di mettere in rete e a disposizione nel giro di poche ore tutto il materiale che ci era stato richiesto per avanzare formale istanza al Governo".

Secondo Giuliani, la dichiarazione del governo "e' un atto importante, perche' permettera' ai sindaci dei territori devastati dalle alluvioni di potersi muovere con procedure burocratiche piu' snelle per far fronte ai problemi post-alluvione".

iso/map/bra

MALTEMPO/SARDEGNA: GIUNTA CHIEDE A GOVERNO STATO CALAMITA' OLBIA.

MALTEMPO/SARDEGNA: GIUNTA CHIEDE A GOVERNO STATO CALAMITA' OLBIA

(ASCA) - Cagliari, 10 mar - Inoltrata dalla Giunta della Sardegna alla presidenza del Consiglio la richiesta di stato di calamita' naturale per il territorio di Olbia colpito dall'alluvione il 2 e 3 marzo scorsi. Lo riferisce una nota della Regione Sardegna.

Il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha immediatamente accolto la richiesta, avanzata dall'assessore dei Lavori pubblici Sebastiano Sannitu, affinche' sia sollecitata al Governo un'ordinanza urgente di protezione civile.

Come spiega la nota, la Giunta regionale, con un'apposita delibera, chiede allo Stato uno stanziamento straordinario stimato di almeno 15 milioni di euro per le opere di ripristino della viabilita', degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate e per il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese. Inoltre, si legge ancora, si ritengono inderogabili gli interventi di messa in sicurezza e stabilizzazione di tutta l'area interessata dall'alluvione.

L'ordinanza di protezione civile dovrebbe consentire l'applicazione delle deroghe alle procedure ordinarie per la realizzazione degli interventi urgenti. L'assessore Sannitu ha quindi proposto di destinare 150mila euro, disponibili nei capitoli di competenza dei Lavori pubblici, per l'elaborazione di uno studio di fattibilita' generale per risolvere le problematiche dei bacini idrografici del territorio di Olbia.

L'individuazione delle opere di ripristino, conclude la nota, per le quali si procedera' anche in regime di somma urgenza nei limiti della normativa, sara' effettuata in seguito ai sopralluoghi dei servizi tecnici dell'assessorato dei Lavori pubblici, mentre gli interventi infrastrutturali saranno definiti in virtu' dello studio di fattibilita' generale.

res/did/rob

(Asca)

BOLZANO/COOPERAZIONE: DURNWALDER IN NEPAL FIRMA ACCORDO SU PROT.CIVILE.

BOLZANO/COOPERAZIONE: DURNWALDER IN NEPAL FIRMA ACCORDO SU PROT.CIVILE

(ASCA) - Bolzano, 10 mar - Prosegue il viaggio del presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, in India ed in Nepal nell'ambito delle sue specifiche competenze nel campo della cooperazione allo sviluppo. In questi giorni a Katmandu, la capitale nepalese, e' stato sottoscritto un accordo nel settore della protezione civile. Lo riferisce una nota della Provincia di Bolzano.

In Nepal, uno dei Paesi piu' poveri al mondo, con un reddito medio annuo pro-capite di 470 dollari ed un alto tasso di mortalita' infantile, la Provincia di Bolzano finanzia una decina di progetti di cooperazione allo sviluppo per un ammontare complessivo di 270.000 euro.

I progetti piu' recenti sostenuti dall'Alto Adige riguardano il settore della protezione civile ed in questi giorni il presidente Durnwalder ha firmato in particolare un accordo nel settore antincendio e del soccorso in montagna.

Partner della Provincia nel campo del soccorso in montagna e' l'organizzazione nepalese "Himalayan Rescue Association" diretta dal medico Budda Basnyat. L'accordo di cooperazione e' stato sottoscritto dal Soccorso Alpino Altoatesino e dalla Commissione Internazionale per la medicina d'urgenza in ambito alpino ICAR MEDCOM, diretta da Hermann Brugger dell'Eurac.

L'accordo prevede che nel periodo 2012 - 2017 vengano organizzati corsi di formazione per i componenti dell'organizzazione nepalese, lo sviluppo di squadre di pronto intervento in montagna e la creazione di stazioni per il soccorso in montagna allo scopo di migliorare l'assistenza medica nell'area.

E' stato inoltre sottoscritto dal presidente Durnwalder e dal sindaco di Katmandu, Ganesh Rai, un accordo di collaborazione nel campo dell'attivita' antincendio che prevede il sostegno nello sviluppo del locale corpo dei pompieri della capitale nepalese, la fornitura di autopompe e di apparecchiature antincendio dimesse dai corpi dei pompieri altoatesini.

res/mpd/ss

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: MORONI, COMUNI ESTROMESSI DA GESTIONE MACERIE.

TERREMOTO/L'AQUILA: MORONI, COMUNI ESTROMESSI DA GESTIONE MACERIE

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - Il Comune dell'Aquila non parteciperà più ai tavoli istituzionali in cui si parlerà del problema delle macerie. Lo ha reso noto l'assessore all'Ambiente, Alfredo Moroni, "in conseguenza del commissariamento di fatto delle Municipalità, su questa materia, imposta con l'ultima ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, che le ha esautorate da ogni potere decisionale". "Con l'ordinanza n. 3.923 - ha proseguito Moroni - si sono creati tutti i presupposti per ritardare ulteriormente le operazioni, già di per sé lunghe e difficili, finalizzate alla rimozione delle macerie, frutto dei crolli seguenti al terremoto del 6 aprile di due anni fa.

Ne consegue che anche la ricostruzione subirà ancora dei ritardi molto gravi, di cui chi ha voluto questo percorso, ignorando gli allarmi lanciati dal sindaco Massimo Cialente, dovrà assumersi tutte le responsabilità". Secondo l'Assessore "tutte le amministrazioni comunali del cratere dovranno, in sostanza, sottostare alle decisioni del soggetto attuatore previsto dall'ordinanza in questione". "Dunque, è inutile - ha detto ancora Moroni - partecipare agli incontri che la Struttura per la gestione dell'emergenza o altre istituzioni organizzeranno su tale tema. L'azzeramento dei ruoli dei Comuni sull'argomento macerie è messo nero su bianco. La creazione di un organismo con i Sindaci, con semplici poteri di indirizzo, peraltro limitati, è stato un espediente inserito nell'ordinanza al solo scopo di indorare la pillola alle Municipalità. Ma non possiamo farci prendere in giro". L'Assessore ha precisato altresì che la posizione dell'amministrazione aquilana "non è rivolta contro chi è designato materialmente soggetto attuatore, che sicuramente è persona capace e competente, ma contro il metodo posto in essere". "Noi ci batteremo affinché tale provvedimento venga cambiato, restituendo ai Comuni la valenza che a loro spetta - ha assicurato infine - Le Municipalità non possono essere escluse dalla governance della risoluzione di questo problema fondamentale, ma fino ad allora né noi né l'Asm, l'Azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti nel territorio, prenderemo più parte attivamente alle riunioni in cui verranno prese le decisioni, limitandoci ad attuarle quando ci verranno comunicate".

"Chiaramente - ha concluso Moroni - vale la pena di ribadire che la situazione che si è venuta a creare costituirà un ulteriore freno alla ricostruzione, in particolare dei centri storici, di cui i sostenitori di questa ordinanza governativa dovranno farsi carico".

iso/map/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: DI STEFANO, DECRETO EDIFICI DI PREGIO CREA RITARDI.

TERREMOTO/L'AQUILA: DI STEFANO, DECRETO EDIFICI DI PREGIO CREA RITARDI

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - Rischia di ingolfare le procedure per la ricostruzione degli edifici di pregio dell'Aquila, danneggiati dal terremoto di due anni fa, la commissione prevista dal decreto del Commissario delegato n. 45, preposta alla definizione dei requisiti affinché determinati immobili dei centri storici vengano ritenuti di pregio architettonico. E' il parere dell'assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila, Piero Di Stefano, che sull'argomento ha inviato una nota al Commissario Gianni Chiodi e al vice Commissario, Antonio Cicchetti.

"Malgrado le indubbie e ottime intenzioni che hanno mosso la stesura del decreto - ha spiegato Di Stefano - ho sollevato dei timori sul notevole ritardo nei tempi della ricostruzione con i compiti a cui questa commissione e' preposta. La stessa, infatti, deve svolgere un lavoro importante, quello di stabilire se un palazzo e' di pregio storico, artistico e architettonico, con la possibilita' per i proprietari, pertanto, di ottenere dei contributi molto piu' alti. Cio' che preoccupa e' che nella stessa commissione passeranno tutti i progetti di questo genere e dalla stessa dovranno essere esaminati uno alla volta".

Per Di Stefano "tale modo di procedere rischia rivelarsi un pericoloso collo di bottiglia e di intasare ulteriormente l'iter della ricostruzione dei centri storici, che per il concorso di diversi enti nel procedimento di approvazione dei progetti e nella definizione del contributo appare gia' da se' abbastanza problematico". "Il decreto - ha osservato ancora - inoltre, non chiarisce come l'aumento, possibile per questo particolare tipo di immobili, sia posto in relazione all'esame economico di competenza del consorzio Cineas anche per la particolare organizzazione dello stesso consorzio nell'esame delle pratiche". Di Stefano ha dunque proposto a Chiodi ed a Cicchetti "di ancorare l'incremento del limite di contributo a riferimenti quanto piu' oggettivi e trasparenti possibile, allo scopo di dare certezze ai professionisti nella redazione dei progetti e di snellire l'iter per l'approvazione degli stessi, con la determinazione del contributo totale da concedere".

iso/map/mau/ss

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, SU 1.700 IMPRESE SOLO 1% IN ODOR DI MAFIA.

TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, SU 1.700 IMPRESE SOLO 1% IN ODOR DI MAFIA

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - "Nel periodo giugno 2009 - giugno 2010 sono pervenuti alla Prefettura dell'Aquila una media settimanale di 41 istanze di rilascio di certificazioni antimafia, con punte anche di 79, nei confronti di imprese impegnate in opere i cui tempi di realizzazione erano ristrettissimi. Giocoforza, la conclusione dei procedimenti in taluni casi e' giunta ad opera quasi ultimata, ma cio' non si e' risolto in una minore tutela della legalita'". E' quanto precisa il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, in merito all'allarme infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post terremoto lanciato dalle pagine di una relazione Dia.

"Le stazioni appaltanti hanno proceduto alla revoca dell'incarico, cui consegue il pagamento soltanto del valore dell'opera fino a quel momento realizzata, senza la corresponsione del margine di profitto, ma con l'applicazione di una penale pari al 5% dell'importo contrattuale - chiarisce meglio il Prefetto -. Si tratta comunque di un profilo che oggi e' sostanzialmente venuto meno, grazie anche alla nuova procedura di rilascio delle informazioni antimafia delineate dalle Linee Guida del 12 agosto 2010".

Per la Iurato, "nel periodo cui si riferisce la relazione della Direzione Nazionale Antimafia, e' stata accertata l'esistenza di tentativi di infiltrazione della criminalita', anche particolarmente sofisticati, con il coinvolgimento di tutte le consorzierie di stampo mafioso provenienti dalle cosiddette 'Regioni a rischio'; altre, peraltro, ne sono state accertate nei successivi mesi". "Complessivamente - assicura il Prefetto - l'attivita' di prevenzione svolta dalla Prefettura insieme alle Forze di Polizia ha consentito di individuare, a partire dall'agosto 2009 fino ad oggi, 17 ditte collegate con la criminalita' organizzata, tutte colpite da provvedimenti interdittivi antimafia. Detti provvedimenti comportano l'esclusione dall'esecuzione dei lavori. Accanto ad essi, sono stati evidenziati elementi di sospetto su altre 46 imprese, elementi che sono stati comunicati alle stazioni appaltanti, per le competenti determinazioni (cosiddette informazioni atipiche)". "Questi risultati - suggerisce pero' la Iurato - vanno comunque letti non solo in chiave assoluta, ma anche in rapporto all'elevatissimo numero di imprese partecipanti.

Basti considerare che il numero dei casi accertati rappresenta l'1% delle 1.700 imprese provenienti da tutte le regioni d'Italia per le quali si e' concluso il previsto screening".

"E' assolutamente condivisibile e condivisa l'analisi della Dia, secondo cui il sistema di prevenzione allestito ha sortito buoni effetti - conclude il Prefetto -. Cio' grazie alla reciproca collaborazione che si e' stabilita anche con la Procura della Repubblica dell'Aquila e con la stessa Direzione Nazionale Antimafia, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato Grandi Opere. Una collaborazione che si e' ulteriormente rafforzata, con l'inizio dei controlli sulla ricostruzione 'privata' finanziata con fondi pubblici".

Pertanto: "Vi e' la diffusa consapevolezza che un giudizio finale potra' essere espresso solo alla fine del processo di risanamento del 'cratere'. Certamente si tratta di una nuova sfida in cui occorre tenere in massima considerazione, nella ricostruzione, sia le esigenze di celerita' dei privati cittadini che la tutela dalle infiltrazioni mafiose".

iso/red/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, SU 1.700 IMPRESE SOLO 1% IN ODOR DI MAFIA.

TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, SU 1.700 IMPRESE SOLO 1% IN ODOR DI MAFIA

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - "Nel periodo giugno 2009 - giugno 2010 sono pervenuti alla Prefettura dell'Aquila una media settimanale di 41 istanze di rilascio di certificazioni antimafia, con punte anche di 79, nei confronti di imprese impegnate in opere i cui tempi di realizzazione erano ristrettissimi. Giocoforza, la conclusione dei procedimenti in taluni casi e' giunta ad opera quasi ultimata, ma cio' non si e' risolto in una minore tutela della legalita'". E' quanto precisa il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, in merito all'allarme infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post terremoto lanciato dalle pagine di una relazione Dia.

"Le stazioni appaltanti hanno proceduto alla revoca dell'incarico, cui consegue il pagamento soltanto del valore dell'opera fino a quel momento realizzata, senza la corresponsione del margine di profitto, ma con l'applicazione di una penale pari al 5% dell'importo contrattuale - chiarisce meglio il Prefetto -. Si tratta comunque di un profilo che oggi e' sostanzialmente venuto meno, grazie anche alla nuova procedura di rilascio delle informazioni antimafia delineate dalle Linee Guida del 12 agosto 2010".

Per la Iurato, "nel periodo cui si riferisce la relazione della Direzione Nazionale Antimafia, e' stata accertata l'esistenza di tentativi di infiltrazione della criminalita', anche particolarmente sofisticati, con il coinvolgimento di tutte le consorzierie di stampo mafioso provenienti dalle cosiddette 'Regioni a rischio'; altre, peraltro, ne sono state accertate nei successivi mesi". "Complessivamente - assicura il Prefetto - l'attivita' di prevenzione svolta dalla Prefettura insieme alle Forze di Polizia ha consentito di individuare, a partire dall'agosto 2009 fino ad oggi, 17 ditte collegate con la criminalita' organizzata, tutte colpite da provvedimenti interdittivi antimafia. Detti provvedimenti comportano l'esclusione dall'esecuzione dei lavori. Accanto ad essi, sono stati evidenziati elementi di sospetto su altre 46 imprese, elementi che sono stati comunicati alle stazioni appaltanti, per le competenti determinazioni (cosiddette informazioni atipiche)". "Questi risultati - suggerisce pero' la Iurato - vanno comunque letti non solo in chiave assoluta, ma anche in rapporto all'elevatissimo numero di imprese partecipanti.

Basti considerare che il numero dei casi accertati rappresenta l'1% delle 1.700 imprese provenienti da tutte le regioni d'Italia per le quali si e' concluso il previsto screening".

"E' assolutamente condivisibile e condivisa l'analisi della Dia, secondo cui il sistema di prevenzione allestito ha sortito buoni effetti - conclude il Prefetto -. Cio' grazie alla reciproca collaborazione che si e' stabilita anche con la Procura della Repubblica dell'Aquila e con la stessa Direzione Nazionale Antimafia, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato Grandi Opere. Una collaborazione che si e' ulteriormente rafforzata, con l'inizio dei controlli sulla ricostruzione 'privata' finanziata con fondi pubblici".

Pertanto: "Vi e' la diffusa consapevolezza che un giudizio finale potra' essere espresso solo alla fine del processo di risanamento del 'cratere'. Certamente si tratta di una nuova sfida in cui occorre tenere in massima considerazione, nella ricostruzione, sia le esigenze di celerita' dei privati cittadini che la tutela dalle infiltrazioni mafiose".

iso/red/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, ACCANIMENTO TERAPEUTICO PER UFFICIO CHIODI.

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, ACCANIMENTO TERAPEUTICO PER UFFICIO CHIODI

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - "Chiodi ha usato il termine 'accanimento terapeutico' in riferimento alla mia situazione politica. Io dico all'amico Gianni che 'accanimento terapeutico' c'e' ma solo per mantenere in vita la struttura commissariale da lui presieduta". Lo ha detto il dimissionario Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a margine di una conferenza stampa sulla situazione precari alla locale Asl. Argomento che ha voluto affrontare come cittadino, come amministratore e come medico. "A 24 mesi dal terremoto - ha aggiunto Cialente - e' tempo anche di bilanci. Ci sono malati e malati gravi e la spina si dovrebbe staccare proprio a questi ultimi. Io la mia di spina l'ho staccata da solo. Eppure qualcosa in questi due anni posso dire di averlo fatto: citta' puntellata, ricostruzione delle case A e B ultimata".

"Ci sono altri elettroencefalogrammi piatti - ha aggiunto rimanendo nella metafora - solo che qualcuno non se ne rende conto. La situazione e' disastrosa e neanche le magie di 'Hudini' potrebbero cambiare il corso delle cose". "Ci lasciassero tutti in pace! - ha sbuffato Cialente - Che venisse pure un Commissario per L'Aquila, ancora uno, cosi' il governo potra' finalmente dire di fare tutto lui".

Alla domanda se intendesse, alla luce dei nuovi scenari politici e degli attestati di fiducia della sua maggioranza, ritirare le dimissioni, il Sindaco ha tagliato corto: "Non credo".

Chiamato in causa il CommiSsario delegato Gianni Chiodi ha chiosato: "Cialente sa bene cosa e' stato fatto e chi lo ha fatto. Non c'e' bisogno di altre polemiche".

iso/red/ss

(Asca)

CINA: TERREMOTO, BILANCIO SALE A 19 VITTIME E 174 FERITI.

CINA: TERREMOTO, BILANCIO SALE A 19 VITTIME E 174 FERITI

(ASCA-AFP) - Pechino, 10 mar - Sale a 19 vittime e 174 feriti il bilancio del violento terremoto di 5,4 Richter registrato nel sudovest della Cina, al confine con la Birmania. Lo riferiscono fonti locali.

La scossa e' stata registrata alle 12:58 (le 5:58 in Italia) e l'epicentro e' stato localizzato 225 chilometri a sudovest di Dali, nella provincia dello Yunnan, ha segnalato la U.S.Geological Survey.

red/sam/rl

METEO: ITALIA 'AL SOLE' FINO A DOMANI, WEEKEND SOTTO L'OMBRELLO.

METEO: ITALIA 'AL SOLE' FINO A DOMANI, WEEKEND SOTTO L'OMBRELLO

(ASCA) - Roma, 10 mar - L'Italia resta sotto il sole fino a domani, ma nel weekend molti cittadini del Belpaese saranno costretti ad aprire l'ombrello. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile una struttura anticiclonica si e' stabilita sulle regioni del nord-Africa e, rafforzandosi sul Mediterraneo centrale, assicura condizioni di tempo stabile e soleggiato anche su gran parte delle regioni italiane, con tendenza ad un graduale rialzo delle temperature massime, che assumeranno valori consoni al periodo. I valori minimi notturni, seppur in contestuale leggero rialzo, resteranno invece ancora di stampo invernale. Tale quadro scarsamente evolutivo favorira' la permanenza del bel tempo almeno fino a domani sera, mentre nel fine settimana e' previsto un nuovo peggioramento delle condizioni meteo, con il cedimento dell'alta pressione e l'instaurarsi di una circolazione ciclonica, caratterizzata da sostenute correnti sciroccali.

In particolare, per oggi, si prevede, al Nord, condizioni di bel tempo su tutte le regioni, salvo il passaggio di nuvolosità poco significativa sulle aree alpine. Dalla serata riduzioni di visibilità per locali banchi di nebbia sulla pianura Padana. Al Centro, ampie zone di sereno su tutte le regioni con occasionali addensamenti compatti su Sardegna orientale e settori tirrenici. Al Sud, tempo stabile e soleggiato con qualche nube sul settore tirrenico e sulla Sicilia. Temperature massime in generale aumento su tutte le regioni.

map/sam/rob

(Asca)

MALTEMPO/PUGLIA: LOSPINUSO (PDL), GOVERNO A LAVORO PER GINOSA A MARINA.

MALTEMPO/PUGLIA: LOSPINUSO (PDL), GOVERNO A LAVORO PER GINOSA MARINA

(ASCA) - Bari, 10 mar - "Anche a seguito della mia nota di ieri, apprendo da fonti del Governo nazionale che il Dipartimento della Protezione Civile nella persona del suo Capo Prefetto, Franco Gabrielli ha chiesto alla Regione una rapida ricognizione dei danni dell'alluvione che ha sconvolto Marina di Ginosa con relativa stima del loro ammontare". Lo afferma in una nota il consigliere regionale pugliese e coordinatore provinciale del Pdl di Taranto, Pietro Lospinuso.

"L'assessore Amati - continua Lospinuso - ha ringraziato il Governo nazionale ed il Prefetto Gabrielli per l'attenzione che stanno dimostrando in queste ore. Per parte mia, come Ginosino e Marinese, non posso non apprezzare anche l'assessore Amati, che ha coinvolto i Comuni per la piu' rapida definizione di quanto richiesto, e l'intero Governo regionale per quanto stanno facendo con sincero impegno".

"Cio' non comporta, ovviamente, - prosegue Lospinuso - alcun abbassamento della guardia, in tutte le direzioni, rispetto al tantissimo che c'e' da fare per restituire Marina di Ginosa, la sua comunita', la sua economia ed il suo territorio alla normalita', anche risarcendo quanto piu' possibile i danni pesantissimi che hanno subito ed attivando tutte le iniziative atte ad evitare che eventi analoghi non debbano piu' ripetersi con gli effetti distruttivi che stiamo scontando. Un grazie sincero va anche naturalmente a quanti, Istituzioni, organizzazioni, semplici cittadini, si sono generosamente adoperati e si stanno ancora adoperando per normalizzare la situazione e lenirne i disagi".

res-dab/mau/rl

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: NELLA NOTTE SCOSSA DI 3.1 NEL VELINO SIRENTE.

TERREMOTO/L'AQUILA: NELLA NOTTE SCOSSA DI 3.1 NEL VELINO SIRENTE

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - Paura nella notte nell'Aquilano.

Una scossa di magnitudo 3.1 e' stata registrata alle 23.23 dai simografi dell'Ingv nel distretto del Velino Sirente.

Vasta l'area interessata dal fenomeno, ad una cinquantina di chilometri dall'Aquila. Comuni prossimi all'epicentro:

Acciano, Aielli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Cerchio, Collarmele, Gagliano Aterno, Molina Aterno, Pescina,

San Benedetto dei Marsi e Secinaro. La scossa, dunque, verificatasi ad una profondita' di chilometri 7.7 e' stata

chiaramente avvertita sia nella zona di Sulmona che nella Marsica. Al momento non si ha notizia di danni a cose o di persone ferite, molte delle quali si sono riversate in strada, come accade in simili occasioni. All'Aquila, l'evento non si e'

sentito. Gli abitanti del Sulmonese riferiscono di una scossa di breve durata ma secca. Subito dopo la prima, istintiva, reazione, la gente e' ritornata in casa anche a causa del freddo intenso della notte, con temperature inferiori allo zero. Il

sito dell'Ingv non riporta repliche.

iso/sam/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: OSPEDALE A RISCHIO. CIALENTE, CITTA' SI MOBILITI.

TERREMOTO/L'AQUILA: OSPEDALE A RISCHIO. CIALENTE, CITTA' SI MOBILITI

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - Dal prossimo primo aprile, la meta' dei lavoratori precari dell'ospedale dell'Aquila potrebbe non aver rinnovato il proprio contratto; dalla stessa data diversi reparti sarebbero costretti a chiudere.

Uno scenario drammatico per una citta' e per una struttura sanitaria che ancora pagano gli effetti del sisma. Uno scenario realistico per il vice presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giorgio De Matteis, e per il sindaco dimissionario dell'Aquila, Massimo Cialente, che stamane, in una conferenza stampa congiunta, hanno lanciato l'allarme, invitando i cittadini aquilani alla mobilitazione ed i sanitari a dimettersi. De Matteis e Cialente hanno riferito che solo venerdi' scorso la questione e' esplosa in tutta la sua gravita' "probabilmente perche' qualcuno ha avuto interesse a tenerla nascosta". E questo avrebbe impedito di ottenere una deroga al provvedimento nazionale taglia/precari per L'Aquila, attraverso il Milleproroghe (la citta' e' ancora formalmente in emergenza). "Questo e' un colpo mortale - ha tuonato Cialente - perche' delle due una. O si e' trattato di dabbenaggine pura, ma non credo a livello regionale siano cosi' poco intelligenti; o c'e' stata una chiara volonta' di indebolire l'ospedale aquilano, cosi' come si provo' a fare in quel 5 maggio 2009". Il Sindaco ha riferito di aver parlato con la Presidenza della Repubblica ("che non avrebbe avuto alcuna difficolta' ad escludere dal taglio L'Aquila) ed ha allargato la discussione al Piano di riordino sanitario in atto in Abruzzo, invitando a rendere noti i criteri che lo caratterizzano ed i soggetti che dovrebbero rispettarli.

"Gli aquilani vigilino e si mobilitino - ha esortato - Non c'e' solo da tagliare l'erba alla scalinata di San Bernardino. E' a rischio la sopravvivenza della citta', quando non la qualita' di vita ed il diritto alla salute di tutti noi". Mentre De Matteis e Cialente sollevavano la questione, dal palazzo della Regione, al "San Salvatore" i responsabili dei Dipartimenti sanitari discutevano col direttore generale della Asl, Giancarlo Silveri, quali reparti far sopravvivere. Il Primo cittadino dell'Aquila ha suggerito, per uscire dall'empasse precari, un decreto a perdere. Ha chiesto, insieme a De Matteis, un incontro urgente col presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, Commissario ad acta per la Sanita', e con Giovanna Baraldi, sub Commissario. "Entro oggi pomeriggio!", hanno detto perentoriamente, "Altrimenti la citta' dovra' svegliarsi e difendersi, fare quadrato intorno ai suoi medici che tanta abnegazione hanno dimostrato nei momenti difficili".

iso/red/ss

(Asca)

Data:

10-03-2011

Asca

CINA: TERREMOTO 5.4 NELLO YUNNAN, 14 MORTI E 135 FERITI.

CINA: TERREMOTO 5.4 NELLO YUNNAN, 14 MORTI E 135 FERITI

(ASCA-AFP) - Pechino, 10 mar - Almeno 14 persone sono rimaste ucise e altre 135 ferite a causa di un forte sisma di 5,4 Richter nel sudovest della Cina, al confine con la Birmania.

Lo riferisce un funzionario locale.

La scossa e' stata registrata alle 12:58 (le 5:58 in Italia) e l'epicentro e' stato localizzato 225 chilometri a sudovest di Dali, nella provincia dello Yunnan in una zona montuosa lungo il confine con la Birmania, ha segnalato la U.S.Geological Survey.

La televisione di stato ha parlato invece di 200 feriti, precisando che il sisma ha anche provocato interruzioni di corrente nella contea di Yingjiang.

red/sam/lv

CAMPANIA/MALTEMPO:COSENZA, 2 MLN SUBITO DISPONIBILI PER COMUNE ATRANI.

CAMPANIA/MALTEMPO:COSENZA, 2 MLN SUBITO DISPONIBILI PER COMUNE ATRANI

(ASCA) - Napoli, 10 mar - L'assessore alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza, in qualita' di commissario straordinario per il superamento dell'emergenza, ha firmato oggi un'ordinanza per interventi urgenti finalizzati a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici nel territorio di Atrani e Scala (Salerno). L'ordinanza persegue i seguenti obiettivi: 1) consentire la ripresa delle attivita' economiche danneggiate dall'alluvione che il 9 settembre ha colpito i comuni salernitani di Atrani e Scala; 2) ripristinare i beni immobili e mobili che hanno subito gravi danni; 3) predisporre gli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumita', volti al ripristino della viabilita' e delle infrastrutture danneggiate, alla riqualificazione urbana, alla bonifica e alla manutenzione dell'alveo del fiume Dragone, alla rifunzionalizzazione delle opere marittime e di difesa della costa; 4) realizzare adeguate azioni ed opere di prevenzione e di mitigazione del rischio.

"Il provvedimento e' operativo - ha detto l'assessore Cosenza - grazie ai 2 milioni di euro messi a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, ma punta ad individuare anche ulteriori risorse gia' disponibili nei bilanci dei comuni coinvolti e/o stanziati da altri enti per far fronte ai danni subiti dal territorio. Al momento, in particolare, sono in corso accordi con il ministero dell'Ambiente per l'utilizzo di 3 milioni di euro del Fondo destinato al dissesto idrogeologico e verifiche nei bilanci delle amministrazioni comunali per l'eventuale reperimento di ulteriori risorse".

"L'ordinanza individua i criteri di priorita' e le modalita' attuative per la concessione dei contributi a copertura degli indennizzi dai danni e per la definizione del programma degli interventi. In particolare vengono indicate le procedure per la quantificazione definitiva dei contributi per la ripresa delle attivita' produttive ed economiche locali. Una questione fondamentale - ha aggiunto l'assessore - se si considera la vocazione turistica del territorio e l'approssimarsi della stagione estiva, che comporta la necessita' immediata di ripristino dei beni immobili e mobili danneggiati di proprieta' privata. Con l'ordinanza vengono inoltre predisposti gli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumita' e si presta particolare attenzione alle opere di prevenzione e di mitigazione del rischio. Un ringraziamento va al Dipartimento nazionale di Protezione Civile per la sensibilita' dimostrata verso questo territorio" ha concluso Cosenza.

Com-dqu/mau/bra

(Asca)

ABRUZZO/CULTURA: CHIODI, 37 LIBRI DONATI A COMUNI DEL CRATERE SISMICO.

ABRUZZO/CULTURA: CHIODI, 37 LIBRI DONATI A COMUNI DEL CRATERE SISMICO

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - E' prevista per domani, 11 marzo, alle ore 12.00, all'Aquila, presso Palazzo Silone, sede della Giunta regionale, la cerimonia di presentazione dell'iniziativa di solidarieta' "Regala un libro all'Aquila", un progetto promosso dal Gruppo Giunti, con il patrocinio della Regione Abruzzo. Ha lo scopo di contribuire alla ricostruzione del patrimonio librario delle biblioteche e delle scuole situate nei Comuni del cratere. Infatti, grazie alla importante campagna di sostegno intrapresa e al grande senso di solidarieta' dei dipendenti e dei clienti Giunti sono stati raccolti in tutta Italia circa 37 mila volumi che saranno consegnati ai Sindaci dei Comuni del cratere, quali rappresentanti delle popolazioni colpite dal terremoto. All'evento di domani parteciperanno il presidente della Regione Abruzzo e Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, il Direttore generale delle Librerie "Giunti al Punto", Jacopo Gori, i Sindaci dei Comuni del cratere e un gruppo di alunni delle scuole elementari e medie.

iso/map/bra

Forte scossa in Abruzzo

Torna la paura del terremoto in Abruzzo, a quasi due anni dal sisma del 2009 che fece oltre 300 vittime. Intorno a mezzanotte una scossa di magnitudo 3.1 richter è stata avvertita a Sulmona e nella Val Peligna. L'epicentro è nell'area del monte Velino, a una profondità di otto chilometri. Nessuna segnalazione di danni o effetti significativi

Scossa di terremoto Paura in Abruzzo**Corriere della Sera**

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/03/2011 - pag: 24

Scossa di terremoto Paura in Abruzzo

MILANO Una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stata registrata ieri sera verso mezzanotte nella Valle Peligna, in provincia dell'Aquila, a una sessantina di chilometri da capoluogo. Molte persone, spaventatissime, sono uscite per strada a Sulmona, Pratola, Raiano e altri centri della zona. La scossa non avrebbe causato né feriti né danni. Nella notte i rilievi tecnici hanno localizzato l'epicentro: nell'area del monte Velino, tra Castel di Ieri e Collarmele (L'aquila), a una profondità di otto chilometri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma 7.5 in Indonesia Ma è una simulazione

Da oggi al 20 marzo si svolgerà in Indonesia un'esercitazione internazionale di soccorso e protezione civile. L'Unione Europea sarà rappresentata da Italia e Francia

Giovedì 10 Marzo 2011 - Esteri -

Da oggi al 20 marzo l'Indonesia sarà al centro di un'esercitazione internazionale di soccorso e protezione civile, che coinvolgerà, oltre all'Indonesia stessa, anche Giappone, Russia, Stati Uniti e Unione Europea, rappresentata da Italia e Francia. Per l'esercitazione saranno simulati un terremoto di 7.5 della scala Richter e le sue conseguenze, con migliaia di morti, feriti e dispersi, oltre ad abitazioni e infrastrutture distrutte.

Rispondendo alla richiesta d'aiuto dell'Indonesia, il Dipartimento della Protezione Civile italiano - attivato dal Meccanismo Europeo di Protezione Civile - invierà 3 esperti che coordineranno l'intervento del nostro Paese, cui prende parte anche una squadra 20 persone tra medici, infermieri e logisti dell'Associazione Gruppo Chirurgia d'Urgenza Onlus di Pisa, già intervenuti al fianco della Protezione Civile durante l'emergenza ad Haiti. Il gruppo pisano installerà nel villaggio di Maasing un PMA - Posto Medico Avanzato - di secondo livello e fornirà aiuto e assistenza alla popolazione anche nelle isole di Bunaken e Siladen, situate davanti alla costa vicino a Manado, epicentro del terremoto simulato. Oltre al nostro Paese, per l'Unione Europea parteciperà anche la Francia, che interverrà invece con un team USAR - Urban Search and Rescue - cui fanno parte anche i Vigili del fuoco che si occupano di ricerca e soccorso di dispersi sotto le macerie.

Elisabetta Bosi

Sardegna, 15 Canadair e stop alle polemiche

Le rassicurazioni del Dipartimento in previsione dell'estate: in Sardegna saranno presenti 15 velivoli antincendio, come negli anni scorsi

Giovedì 10 Marzo 2011 - Dal territorio -

Non c'è nessuna emergenza Canadair in Sardegna. Lo dice il Dipartimento di Protezione Civile in un nota che rassicura contestualmente politica e cittadinanza. Andiamo con ordine. La scorsa settimana un'interrogazione alla Provincia di Olbia aveva posto la questione della disponibilità di mezzi antincendio durante l'estate. Nel documento si faceva riferimento, in realtà, non solo alla campagna estiva, ma anche a quella invernale: la preoccupazione era che venissero a mancare i quattro Canadair che ogni anno rimangono a presidio al Costa Smeralda. La risposta della Prociv è chiara: "Non ci sono rischi concreti che non ci sia neanche un aereo antincendio. Ai sei già presenti durante l'inverno, saranno aggiunti, come previsto dal contratto altri cinque messi a disposizione dalla società vincitrice dell'appalto, qualora fossero necessari per ulteriori emergenze".

"Tuttavia - si legge nella nota - quando non c'era la disponibilità dei Canadair, dovuta alle procedure del bando di gara, a Oristano sono stati schierati due FireBoss antincendio in forma precauzionale, a cui va aggiunto un elicottero dell'esercito, presente a Cagliari".

Dunque non è mai esistita un'emergenza Canadair nell'isola: per la campagna estiva è previsto come sempre lo schieramento di 15 Canadair. Nessuna emergenza anche per l'occupazione delle maestranze: il raggruppamento temporaneo di imprese che ha in gestione il servizio, ha riassorbito tutte le professionalità che prima erano impegnate nella gestione del servizio, fatta eccezione per il personale dirigente, e ne ha potenziato i numeri. La Protezione civile garantisce il presidio invernale e garantirà la piena operatività dei Canadair nella prossima campagna estiva.

Red. gz

Sulmona: nessun danno dopo il sisma Il sindaco: "Altri i problemi della città"

Il sindaco di Sulmona, Fabio Federico, contattato in merito alla scossa sismica di ieri sera, descrive alla nostra redazione i problemi che una città 'fuori cratere sismico' come la sua si trova a dover gestire a quasi due anni dal terremoto

Articoli correlati

Giovedì 10 Marzo 2011

Terremoto a Sulmona

Notte agitata in Abruzzo

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Marzo 2011 - Dal territorio -*

Il sindaco di Sulmona, riguardo alla scossa di terremoto di ieri sera è rassicurante. Ben altri, come ci racconta, sono i problemi della città.

"La scossa non ha provocato danni, abbiamo fatto una ricognizione ieri. Io non me ne sono nemmeno accorto, la scossa era di lieve entità. Certo alcuni cittadini più sensibili si sono allarmati e sono scesi in strada. Diciamo che qui ci sono ancora le ferite aperte del 6 aprile, ogni piccola scossa sembra un cataclisma. La preoccupazione è un'altra: purtroppo la ricostruzione e la messa in sicurezza non vanno come vorremmo. Abbiamo difficoltà di ogni tipo, burocratiche, economiche, e via dicendo. Vorremmo che almeno le nostre scuole, il nostro ospedale, i nostri luoghi sensibili vengano messi in sicurezza. Proprio per questo stamattina abbiamo una riunione a Roma, già programmata nei giorni scorsi, con Roberto Petullà, (coordinatore della Struttura di gestione dell'emergenza (Sge), subentrata alla Protezione civile nazionale nell'assistenza alla popolazione terremotata dell'Aquila, ndr), per ottenere M.A.P. e moduli provvisori scolastici per far 'girare' i ragazzi e fare rapidamente gli interventi nelle scuole".

Qual è la situazione degli studenti sulmonesi, studiano in moduli provvisori?

"No, moduli provvisori non li hanno mai avuti, perché di fatto le scuole non hanno avuto lesioni gravi, tranne una che è stata sgombrata. Il problema è la messa in sicurezza sismica degli edifici. I soldi li abbiamo, perché sono arrivati dalla Regione e dal Governo, ma non possiamo fare i lavori con i ragazzi dentro. Dobbiamo necessariamente utilizzare delle strutture alternative per poterli spostare. Le scuole sono agibili, ma non rispondono, e questo vale per tutte le scuole sul territorio italiano, ai nuovi criteri antisismici, che sono usciti l'anno scorso. Perciò tutte le scuole costruite prima dell'anno scorso, non rispondono ai requisiti antisismici. Evidentemente bisogna fare degli interventi, abbiamo i soldi per farli però ci sono un sacco di problemi: dove metto gli studenti? Ci serve una struttura 'jolly'".

E' questo che chiederete nell'incontro di oggi?

"Esattamente. Lo abbiamo richiesto molte volte. Quello di oggi è l'incontro definitivo, dove ci diranno sì o no. Credo che ci diranno di sì".

Prima diceva che i soldi ci sono. Quanti fondi avete ricevuto?

"Abbiamo avuto circa 12 milioni di euro per le scuole provinciali di Sulmona e circa 20 milioni, anche se non li abbiamo ancora avuti per la verità, ma sono stati deliberati, 10 per costruire una nuova scuola con criteri antisismici moderni e 10 per mettere in sicurezza tutte le altre scuole. Poi ci sono altre iniziative che rientrano nel nostro nuovo piano regolatore urbanistico, cioè la costruzione di nuove scuole con accordi di programmi col privato"

Oltre le scuole, quali sono i problemi della città di Sulmona, meno sotto i riflettori de L'aquila, a due anni dal terremoto? La ricostruzione come procede?

"Va a rilento. Non abbiamo avuto la rapidità di erogazione delle zone del cratere sismico, visto che noi non ci rientriamo". Cosa ha comportato l'essere al di fuori dell'area di cratere?

"Non abbiamo avuto nessuno sgravio fiscale. Inoltre ha comportato che quei negozi, quei commerci e quelle industrie che sono state lesionate ed evacuate con ordinanze del Sindaco, non hanno avuto nemmeno la sospensione del mutuo; perciò molti, non potendo lavorare, sono falliti. L'irpef è stata sospesa solo per un periodo relativo rispetto alla zona del cratere. Anche le erogazioni vengono fatte prima nel cratere e poi da noi. E poi il rilancio economico: tutti i soldi spesi per il rilancio economico del cratere sismico, non ci hanno riguardato. L'essere fuori del cratere è pesato parecchio. Anche l'Ufficio Sisma è sottodimensionato rispetto alle esigenze, sempre perché siamo fuori cratere. La situazione è stata abbastanza difficile. Abbiamo avuto 1000 sfollati, abbiamo ancora circa 70 persone negli alberghi. Non è che non ci sia

Sulmona: nessun danno dopo il sisma Il sindaco: "Altri i problemi della città"

stato il terremoto a Sulmona. Col massimo rispetto per i morti de L'Aquila. E' giusto che si siano occupati prima di loro e poi di noi, però anche noi abbiamo avuto i nostri guai".

Quindi il problema di Sulmona non è stata la scossa sismica di ieri.....

"Sicuramente no. Quello è solo un problema psicologico. Forse da una parte ci costringe ad accelerare tutte le procedure".

Julia Gelodi

Sulmona: nessun danno dopo il sisma Il sindaco: "Altri i problemi della città"

Il sindaco di Sulmona, Fabio Federico, contattato in merito alla scossa sismica di ieri sera, descrive alla nostra redazione i problemi che una città 'fuori cratere sismico' come la sua si trova a dover gestire a quasi due anni dal terremoto

Articoli correlati

Giovedì 10 Marzo 2011

Terremoto a Sulmona

Notte agitata in Abruzzo

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Marzo 2011 - Dal territorio -*

Il sindaco di Sulmona, riguardo alla scossa di terremoto di ieri sera è rassicurante. Ben altri, come ci racconta, sono i problemi della città.

"La scossa non ha provocato danni, abbiamo fatto una ricognizione ieri. Io non me ne sono nemmeno accorto, la scossa era di lieve entità. Certo alcuni cittadini più sensibili si sono allarmati e sono scesi in strada. Diciamo che qui ci sono ancora le ferite aperte del 6 aprile, ogni piccola scossa sembra un cataclisma. La preoccupazione è un'altra: purtroppo la ricostruzione e la messa in sicurezza non vanno come vorremmo. Abbiamo difficoltà di ogni tipo, burocratiche, economiche, e via dicendo. Vorremmo che almeno le nostre scuole, il nostro ospedale, i nostri luoghi sensibili vengano messi in sicurezza. Proprio per questo stamattina abbiamo una riunione a Roma, già programmata nei giorni scorsi, con Roberto Petullà, (coordinatore della Struttura di gestione dell'emergenza (Sge), subentrata alla Protezione civile nazionale nell'assistenza alla popolazione terremotata dell'Aquila, ndr), per ottenere M.A.P. e moduli provvisori scolastici per far 'girare' i ragazzi e fare rapidamente gli interventi nelle scuole".

Qual è la situazione degli studenti sulmonesi, studiano in moduli provvisori?

"No, moduli provvisori non li hanno mai avuti, perché di fatto le scuole non hanno avuto lesioni gravi, tranne una che è stata sgombrata. Il problema è la messa in sicurezza sismica degli edifici. I soldi li abbiamo, perché sono arrivati dalla Regione e dal Governo, ma non possiamo fare i lavori con i ragazzi dentro. Dobbiamo necessariamente utilizzare delle strutture alternative per poterli spostare. Le scuole sono agibili, ma non rispondono, e questo vale per tutte le scuole sul territorio italiano, ai nuovi criteri antisismici, che sono usciti l'anno scorso. Perciò tutte le scuole costruite prima dell'anno scorso, non rispondono ai requisiti antisismici. Evidentemente bisogna fare degli interventi, abbiamo i soldi per farli però ci sono un sacco di problemi: dove metto gli studenti? Ci serve una struttura 'jolly'".

E' questo che chiederete nell'incontro di oggi?

"Esattamente. Lo abbiamo richiesto molte volte. Quello di oggi è l'incontro definitivo, dove ci diranno sì o no. Credo che ci diranno di sì".

Prima diceva che i soldi ci sono. Quanti fondi avete ricevuto?

"Abbiamo avuto circa 12 milioni di euro per le scuole provinciali di Sulmona e circa 20 milioni, anche se non li abbiamo ancora avuti per la verità, ma sono stati deliberati, 10 per costruire una nuova scuola con criteri antisismici moderni e 10 per mettere in sicurezza tutte le altre scuole. Poi ci sono altre iniziative che rientrano nel nostro nuovo piano regolatore urbanistico, cioè la costruzione di nuove scuole con accordi di programmi col privato"

Oltre le scuole, quali sono i problemi della città di Sulmona, meno sotto i riflettori de L'aquila, a due anni dal terremoto? La ricostruzione come procede?

"Va a rilento. Non abbiamo avuto la rapidità di erogazione delle zone del cratere sismico, visto che noi non ci rientriamo". Cosa ha comportato l'essere al di fuori dell'area di cratere?

"Non abbiamo avuto nessuno sgravio fiscale. Inoltre ha comportato che quei negozi, quei commerci e quelle industrie che sono state lesionate ed evacuate con ordinanze del Sindaco, non hanno avuto nemmeno la sospensione del mutuo; perciò molti, non potendo lavorare, sono falliti. L'irpef è stata sospesa solo per un periodo relativo rispetto alla zona del cratere. Anche le erogazioni vengono fatte prima nel cratere e poi da noi. E poi il rilancio economico: tutti i soldi spesi per il rilancio economico del cratere sismico, non ci hanno riguardato. L'essere fuori del cratere è pesato parecchio. Anche l'Ufficio Sisma è sottodimensionato rispetto alle esigenze, sempre perché siamo fuori cratere. La situazione è stata abbastanza difficile. Abbiamo avuto 1000 sfollati, abbiamo ancora circa 70 persone negli alberghi. Non è che non ci sia

Sulmona: nessun danno dopo il sisma Il sindaco: "Altri i problemi della città"

stato il terremoto a Sulmona. Col massimo rispetto per i morti de L'Aquila. E' giusto che si siano occupati prima di loro e poi di noi, però anche noi abbiamo avuto i nostri guai".

Quindi il problema di Sulmona non è stata la scossa sismica di ieri.....

"Sicuramente no. Quello è solo un problema psicologico. Forse da una parte ci costringe ad accelerare tutte le procedure".

Julia Gelodi

Atrani, 2 milioni dalla ProCiv per i danni dell'alluvione

L'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha firmato un'ordinanza per fronteggiare i danni conseguenti all'alluvione del 9 settembre

Articoli correlati

Venerdì 10 Settembre 2010

Atrani: una falla in paese

Vane le ricerche della ragazza

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Marzo 2011 - Dal territorio -*

Atrani riceverà 2 milioni di euro dalla Protezione Civile per fronteggiare i danni conseguenti all'alluvione che lo scorso 9 settembre si è abbattuta sulla Costiera Amalfitana e che costò la vita a Francesca Mansi, la ragazza di 25 anni travolta dalla piena del torrente Dragone. L'Assessore alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza, in qualità di commissario straordinario per il superamento dell'emergenza, ha infatti firmato un'ordinanza per gli interventi urgenti.

Diversi gli obiettivi previsti dall'ordinanza, tra cui la ripresa delle attività economiche danneggiate dall'alluvione, il ripristino dei beni mobili e immobili che hanno subito gravi danni, la predisposizione degli interventi urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, il ripristino della viabilità e delle infrastrutture danneggiate, la riqualificazione urbana, la bonifica e la manutenzione dell'alveo del fiume Dragone e azioni di prevenzione e mitigazione del rischio. Oltre ai 2 milioni di euro messi a disposizione dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Cosenza ha spiegato che l'obiettivo è anche quello di "individuare ulteriori risorse già disponibili nei bilanci dei comuni coinvolti o stanziati da altri enti per far fronte ai danni subiti dal territorio". È infatti importante ripristinare in tempi brevi i beni immobili e mobili danneggiati e favorire la ripresa delle attività produttive ed economiche locali, soprattutto considerando "la vocazione turistica del territorio e l'approssimarsi della stagione estiva" - ha concluso Cosenza.

Elisabetta Bosi

Terremoto, intensa scossa vicino Avezzano Paura tra gli abitanti, ma non ci sono...

articolo di giovedì 10 marzo 2011

Terremoto, intensa scossa vicino Avezzano
Paura tra gli abitanti, ma non ci sono stati danni

di Redazione

Poco prima di mezzanotte, una scossa di magnitudo 3.1 ha fatto riversare in strada gli abitanti di Sulmona, Pratola e Raiano. Nessun danno, ma in molti hanno passato la notte fuori casa

L'Aquila - Notte di paura in Abruzzo dove alle 23,50 di ieri sera la terra è tornata a tremare. La scossa, di magnitudo 3.1, è stata localizzata vicino Avezzano (Aq), tra Castel di Ieri e Collarmele, nel distretto sismico Velino-Sirente. Molte persone hanno passato la notte per strada a Sulmona, Pratola, Raiano e nei paesi della zona. Nessun danno, ma tanto spavento e il timore di tornare alla notte del 6 aprile. Molti hanno detto di non aver avvertito la scossa, che è stata breve ma intensa, ma sono scesi in strada vedendo gli altri fuggire.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Regione, stanziati 2 milioni di euro per Atrani

ore 15:57 -

L'assessore alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza, in qualità di commissario straordinario per il superamento dell'emergenza, ha firmato oggi un'ordinanza per interventi urgenti finalizzati a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici nel territorio di Atrani e Scala.

L'ordinanza persegue i seguenti obiettivi: 1) consentire la ripresa delle attività economiche danneggiate dall'alluvione che il 9 settembre ha colpito i comuni salernitani di Atrani e Scala; 2) ripristinare i beni immobili e mobili che hanno subito gravi danni; 3) predisporre gli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, volti al ripristino della viabilità e delle infrastrutture danneggiate, alla riqualificazione urbana, alla bonifica e alla manutenzione dell'alveo del fiume Dragone, alla rifunzionalizzazione delle opere marittime e di difesa della costa; 4) realizzare adeguate azioni ed opere di prevenzione e di mitigazione del rischio.

"Il provvedimento è operativo - ha detto l'assessore Cosenza - grazie ai 2 milioni di euro messi a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, ma punta ad individuare anche ulteriori risorse già disponibili nei bilanci dei comuni coinvolti e/o stanziati da altri enti per far fronte ai danni subiti dal territorio. Al momento, in particolare, sono in corso accordi con il ministero dell'Ambiente per l'utilizzo di 3 milioni di euro del Fondo destinato al dissesto idrogeologico e verifiche nei bilanci delle amministrazioni comunali per l'eventuale reperimento di ulteriori risorse.

"L'ordinanza individua i criteri di priorità e le modalità attuative per la concessione dei contributi a copertura degli indennizzi dai danni e per la definizione del programma degli interventi. In particolare vengono indicate le procedure per la quantificazione definitiva dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche locali. Una questione fondamentale - ha aggiunto l'assessore Edoardo Cosenza - se si considera la vocazione turistica del territorio e l'approssimarsi della stagione estiva, che comporta la necessità immediata di ripristino dei beni immobili e mobili danneggiati di proprietà privata. Con l'ordinanza vengono inoltre predisposti gli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità e si presta particolare attenzione alle opere di prevenzione e di mitigazione del rischio. Un ringraziamento va al Dipartimento nazionale di Protezione Civile per la sensibilità dimostrata verso questo territorio", ha concluso Cosenza.

Soddisfazione per la firma dell'ordinanza è stata espressa dall'assessore comunale di Atrani alla Protezione Civile, Valeria Gambardella: "Dalle prime ore successive all'alluvione del 9 settembre, la stretta collaborazione stabilitasi tra il commissario Cosenza, la sua struttura tecnica e l'amministrazione comunale, ha consentito di conseguire in breve tempo gli obiettivi prefissati ed individuati nelle prime ore successive all'evento. Gli strumenti concertati con il commissario ci consentono concretamente di procedere al ripristino delle condizioni di vita economica e sociale del territorio, a completamento del percorso definito dagli interventi di somma urgenza, messi sollecitamente in campo dalla Regione Campania, e che oggi volgono a termine. Il lavoro che abbiamo svolto è stato costante e continuativo e gli incontri e gli approfondimenti hanno sempre riconosciuto quali priorità le necessità di ogni cittadino sopraggiunte a seguito dell'evento, e l'esigenza di definire un sistema efficiente a garanzia della sicurezza della comunità. Ringrazio il commissario Cosenza e la sua struttura tecnica per la ferma disponibilità che ci è stata garantita, e per la grande professionalità e concretezza messa in campo nel lavoro svolto insieme", ha concluso Gambardella.

Il Pd: «Cialente? Meglio Bertolaso»

L'AQUILA

e. ma.

«Chi lo ha detto che il commissario sarebbe una iattura per L'Aquila? Faccio appello al ministro Maroni affinché invii quale commissario il prefetto Gabrielli (oggi capo della Protezione civile, ndr)». Le parole pronunciate ieri da un consigliere comunale Pd aquilano, Vincenzo Rivera, all'indomani delle dimissioni rassegnate dal sindaco Massimo Cialente, eliminano ogni dubbio riguardo la spaccatura che si è creata tra il primo cittadino e il suo stesso partito, contraddicendo il «sostegno» totale assicurato per telefono dallo stesso Pierluigi Bersani. Ma il consigliere Pd insiste, perfino sulla nota dolente di Bertolaso: «Sono certo che la stragrande maggioranza dei cittadini accoglierebbe Gabrielli a braccia aperte alle porte della città. Tutto ciò, consapevoli dell'eccellente esperienza che ha avuto con il commissario per l'emergenza, Guido Bertolaso». Per sua sfortuna è lo stesso Gabrielli a rispondergli: «È indubbio che il venir meno della guida della città e una stagione di commissariamento non semplificheranno la ricostruzione». Ieri il telefono di Cialente non ha squillato.

Arrivano i soldati per sorvegliare il centro di accoglienza

LAMPEDUSA

ROMA

I soldati si preparano a sbarcare a Lampedusa. Il ministero della Difesa ha infatti messo a disposizione 200 militari da utilizzare in servizio di ordine pubblico a sostegno delle forze dell'ordine impiegate nel gestire gli sbarchi di questi giorni. I militari risponderanno al prefetto di Palermo Giuseppe Caruso, commissario straordinario per l'immigrazione e saranno utilizzati sia a Lampedusa che a Mineo, il comune del catanese dove si trova il villaggio degli Aranci scelto dal Viminale come punto di raccolta dei richiedenti asilo politico.

A volere l'intervento dell'esercito è stato il sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis. «Serviranno a vigilare il retro del centro di identificazione ed espulsione, da dove centinaia di immigrati escono illegalmente e girano per l'isola», ha spiegato. Una richiesta subito accolta dal commissario straordinario Giuseppe Caruso «Ho già firmato il provvedimento con il quale assegno 100 militari a Lampedusa e 50 a Mineo per i compiti legati all'emergenza immigrati. Altri 50 militari mi riservo di utilizzarli per altri servizi». «Con l'esercito - ha proseguito De Rubeis - sarà possibile ritornare al 'modello Lampedusa' e cioè accoglienza, che significa scheda telefonica, pasti, vestiti, ma permanenza al massimo di 48 ore. La popolazione di Lampedusa ha accolto e vuole accogliere, ma vuole anche vivere prevalentemente di turismo e gli immigrati che girano sull'isola preoccupano le famiglie, le coppie, chi vuole venire a Lampedusa per passare una vacanza tranquilla». In realtà gli immigrati usciti di nascosto dal centro finora non hanno mai dato problemi di nessun tipo e una volta individuati dalle forze dell'ordine si sono fatti riaccompagnare nel Cie senza opporsi.

L'impressione è comunque quella che il governo stia pensando di trasformare se non la sola Sicilia quanto meno il meridione in un punto di raccolta di buona parte degli immigrati. Impresione confermata anche dalla scelta di riunire a Mineo quanti hanno già fatto richiesta di asilo politico e vivono da mesi in strutture situate in altre regioni. Un sospetto che deve essere passato per la testa anche ai deputati dell'Assemblea regionale siciliana che ieri hanno chiesto al ministro degli Interni Maroni di partecipare a una seduta dedicata proprio all'immigrazione.

A Lampedusa proseguono intanto le operazioni di alleggerimento del Cie. Ieri mattina attraverso l'ormai collaudato ponte aereo sono stati trasferiti 154 immigrati, tra cui otto donne e una ventina di bambini, mentre un altro centinaio di tunisini sono partiti in serata. Nel centro si trovano ora poco più di 1.200 persone, a fronte di una capacità di accoglienza di al massimo 850 posti. Rallentano per il secondo giorno consecutivo anche gli sbarchi. La scorsa notte un solo barcone con 55 persone a bordo è stato soccorso in acque internazionali dopo che le motovedette tunisine, allertate dalle autorità italiane, non si sono fatte vedere.

Forte ma breve scossa di terremoto la scorsa notte poco dopo la mezzanotte fra Sulmona e la valle Pe...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/03/2011**

Indietro

10/03/2011

Chiudi

Forte ma breve scossa di terremoto la scorsa notte poco dopo la mezzanotte fra Sulmona e la valle Peligna. L'epicentro è stato localizzato nell'area del monte Velino, tra Castel di Ieri e Collarmele, in provincia dell'Aquila, ad una profondità di otto chilometri e a sessanta chilometri in linea d'aria dall'Aquila. La scossa è stata di magnitudo 3,1, intorno quindi ai 4 gradi della scala Mercalli: la gente della zona si è rovesciata in strada come altre volte, molti hanno telefonato ai vigili del fuoco che per ora smentiscono danni e persone e cose e ritengono che la situazione sia sotto controllo. C'è stato anche chi non ha avvertito nulla ma ha preferito scendere in strada, una volta svegliato dalla fuga dei vicini. Insomma, per ora solo tanto spavento e nulla più. La scossa è stata descritta come breve ma molto secca.

SULMONA - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri a Sulmona in Abruzzo, pochi muni...**Giovedì 10 Marzo 2011**

Chiudi

SULMONA - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri a Sulmona in Abruzzo, pochi muniti prima della mezzanotte, alle 23,50. Da quanto si è appreso, l'epicentro è stato localizzato nell'area del monte Velino, tra Castel di Ieri e Collarmele (L'aquila), a una profondità di otto chilometri. Infatti la scossa si è sentita principalmente tra la città di Sulmona e la Valle Peligna, a circa una sessantina di chilometri dall'Aquila da dove però non sono giunte particolari segnalazioni.

Tanta paura perché ovunque, benché a prima vista non vi siano stati problemi - la scossa è stata di magnetudo 3,1, intorno quindi ai 4 gradi della scala Mercalli - la gente della zona si è rovesciata immediatamente in strada come le altre volte, molti hanno telefonato ai vigili del fuoco che hanno smentito danni e persone e cose e rassicurando e spiegando che la situazione era sotto controllo. Molte persone non hanno neppure avvertito nulla, ma sono scese in strada vedendo gli altri fuggire. Insomma, per ora solo tanto spavento e nulla più. La scossa è stata descritta come breve ma molto secca.

Terremoto Cina, sale bilancio morti a 22

>

Distrutte 583 case nell'area a ridosso del confine con Myanmar

(ANSA) - SHANGHAI, 10 MAR - E' di 22 morti il bilancio provvisorio di vittime del terremoto di magnitudo 5,8 che ha scosso oggi in Cina la contea di Yingjiang, nella provincia sud occidentale dello Yunnan, intorno a mezzogiorno locale. L'ultimo bilancio governativo delle vittime comprende anche 201 feriti, dei quali 33 in gravi condizioni. Secondo le informazioni, il sisma ha distrutto 583 tra case e appartamenti, principalmente nell'area a ridosso del confine con il Myanmar.

Forte scossa in provincia dell'Aquila

>

Spavento ma no danni. Sisma di magnitudo 2.5 anche nelle Eolie

(ANSA) - L'AQUILA, 10 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 e' stata registrata intorno alle 23.50 nella Valle Peligna, in provincia dell'Aquila, a circa 40 km dal capoluogo. Molte persone sono uscite per strada a Sulmona, Pratola, Raiano e altri centri del circondario. Non vi sarebbero ne' feriti ne' danni. L'epicentro e' stato localizzato nell'area del monte Velino. Una scossa di magnitudo 2.5 e' stata registrata anche nell'arcipelago delle Eolie alle 3:27. L'epicentro e' stato localizzato in mare.

a Lampedusa sarà schierato l'esercito Le Pen: "dall'Italia troppi clandestini" - francesco viviano

- Esteri

Almeno 150 militari presto nell'isola. La leader del Fronte nazionale francese in visita lunedì

A Lampedusa sarà schierato l'esercito Le Pen: "Dall'Italia troppi clandestini"

FRANCESCO VIVIANO

LAMPEDUSA - A Lampedusa arriverà l'esercito. I soldati daranno man forte alle forze dell'ordine impegnate in questi ultimi mesi contro l'emergenza immigrazione nell'isola dove lunedì è attesa Marine Le Pen, la presidente del Fronte nazionale (Fn) d'estrema destra francese. «Non c'è nessun intento provocatorio», ha detto alla vigilia della visita prendendosela però con il presidente della Camera Gianfranco Fini - «ha abbandonato la sua lotta contro l'immigrazione» - e aggiungendo: «La politica del governo italiano è di lasciare andare i clandestini verso Francia e Germania, ma non posso volerne al governo Berlusconi perché l'Ue non fa nulla per aiutarlo». Da qui l'auspicio di un «accordo trilaterale tra Francia, Italia e Spagna per ricondurre i battelli in arrivo fino alle loro coste d'origine».

Intanto, con gli ultimi sbarchi di ieri, sono più di 6mila gli extracomunitari approdati nell'isola da un mese. La decisione di inviare i militari è stata presa dal prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, nominato commissario governativo per l'emergenza immigrazione. I primi 100 militari dovrebbero sbarcare a Lampedusa fra qualche settimana e altri 50 saranno inviati a Mineo (Catania). Ma a disposizione ce ne sarebbero, ha detto il ministro della Difesa Ignazio La Russa, un altro centinaio.

L'invio dei soldati a Lampedusa viene mal digerito dagli abitanti dell'isola che temono di vedere compromessa la prossima stagione turistica. Molti lamentano che il centro d'accoglienza è super affollato di extracomunitari (fino a ieri oltre 1.200) e che molti di loro entrano ed escono indisturbati spostandosi nel centro abitato. E qualcuno ha minacciato che se gli extracomunitari dovessero dare fastidio «il sangue scorrerà fino al mare». Una donna ha aggiunto di aver timore a uscire da casa. «Stamattina avevo davanti e dietro una ventina di extracomunitari e ho chiamato mio marito per farmi venire a prendere».

L'emergenza immigrazione ha provocato anche tensioni all'interno dell'amministrazione comunale di Lampedusa. L'ex generale dei carabinieri, Antonio Pappalardo, è stato costretto a dimettersi da assessore alla Protezione Civile e all'ambiente dopo una violenta polemica con il sindaco Bernardo De Rubeis. Il sindaco lo ha "deposto" dopo avere appreso che l'ex generale aveva chiesto al ministero dell'Interno la sostituzione del questore di Agrigento Girolamo Di Fazio il quale aveva segnalato alla procura della Repubblica per la valutazione di eventuali profili di abuso d'ufficio, una ordinanza ideata ma poi mai adottata da De Rubeis per inibire la circolazione sull'isola degli immigrati ospiti nel centro di accoglienza. E l'ex generale adesso accusa il sindaco De Rubeis di essere un «debole» e che sarebbe stato «minacciato» per farlo dimettere dalla carica di assessore.

SEGUE A PAGINA 6

Lampedusa, riprendono gli sbarchi

Riprendono gli sbarchi

avvistato un peschereccio

A bordo ventisei nordafricani. Sull'isola gli immigrati sono oltre un migliaio. Le condizioni meteomarine sconsigliano la navigazione ma gli attraversamenti del Canale di Sicilia continuano. La missione europea Frontex ha messo a disposizione un aereo e due unità navali. Al Comune via ai preparativi per accogliere la figlia di Le Pen

Il centro di accoglienza e primo soccorso di Lampedusa

Fine della tregua. Nuovi barconi in arrivo a Lampedusa. Un peschereccio con ventisei persone a bordo è stato avvistato da un aereo della missione Frontex a circa 45 miglia a sud dell'isola. Una motovedetta della capitaneria lo ha soccorso. Nel gruppo c'è una donna, gli altri sono tutti uomini adulti. Gli stranieri erano su uno scafo in legno di circa 10 metri che rischiava di affondare con mare in condizioni di forza 4-5. I migranti sono stati tutti trasferiti sulla motovedetta Cp 301 che si è poi diretta a Lampedusa.

E' il primo avvistamento dopo oltre un giorno dall'ultimo sbarco. Era dalle 2 e 46 minuti di due notti fa, infatti, che non si registravano approdi di clandestini a Lampedusa, dove il Centro soccorso di prima accoglienza ospita attualmente oltre mille immigrati. Duecento di loro saranno trasferiti in giornata, con un ponte aereo, verso altre strutture del territorio nazionale.

Sull'isola spira vento da est intorno a 15 nodi e il mare è forza 4, condizioni non ideali per la navigazione. L'ultimo sbarco ha portato sull'isola 55 immigrati: soccorsi a 50 miglia da Lampedusa su un barcone in avaria, due dei tunisini a bordo hanno avuto una crisi di assideramento e sono stati trasferiti ieri mattina in elisoccorso all'ospedale Vincenzo Cervello di Palermo.

GUARDA I VIDEO Il salvataggio degli immigrati Dentro il centro d'accoglienza

Nei prossimi giorni a Lampedusa interverrà l'Esercito per occuparsi dell'ordine pubblico. Soddisfatto il sindaco Bernardino De Rubeis: "Sono stato io - ha detto - a chiedere al ministro La Russa di mandare cento soldati con funzioni di presidio e di vigilanza sul retro del centro di accoglienza, da dove centinaia di immigrati escono illegalmente e girano per l'isola". De Rubeis nei giorni scorsi si è fatto promotore di un'ordinanza antibivacco che di fatto impediva la libera circolazione ai migranti. Per questo atto è indagato con l'accusa di istigazione alla discriminazione razziale.

"Con l'Esercito - ha detto il sindaco - sarà possibile ritornare al 'modello Lampedusa', e cioè accoglienza, il che significa scheda telefonica, pasti, vestiti, ma permanenza al massimo per 48 ore. La popolazione di Lampedusa ha accolto e vuole accogliere, ma vuole anche vivere prevalentemente di turismo e gli immigrati che girano sull'isola preoccupano le famiglie, le coppie, chi vuole venire a Lampedusa per passare una vacanza in tranquillità".

Un aereo e due unità navali resi operativi nell'ambito della missione europea Frontex si sono intanto aggiunti ai mezzi navali e aerei delle forze dell'ordine italiane dispiegati per l'emergenza immigrazione a Lampedusa. Il velivolo Frontex che attualmente fa base a Pantelleria, da dove decolla per sorvolare il Canale di Sicilia, è delle forze armate portoghesi. Nei prossimi giorni giungerà un altro aereo militare olandese. Le unità navali aggiuntive sono invece entrambe italiane: si tratta di due pattugliatori d'altura, uno della guardia di finanza e uno della guardia costiera.

La missione Frontex ne sostiene i costi sia di funzionamento sia di equipaggio. Per le attività Frontex, che sono state avviate il 20 febbraio scorso, è prevista una spesa di 2 milioni e 300 mila euro per un mese. L'agenzia europea ha inviato anche una ventina di esperti, impegnati non soltanto a Lampedusa ma anche nei vari altri centri di permanenza dove vengono trasferiti gli immigrati.

Al municipio di Lampedusa, intanto, si è messo in moto il cerimoniale della visita che lunedì compiranno sull'isola la leader dell'estrema destra francese Marie Le Pen e l'eurodeputato leghista Mario Borghezio. In municipio stamattina si sta predisponendo il programma degli incontri che i due esponenti politici avranno e le loro ispezioni al centro di accoglienza e al porto. Sull'isola intanto è sbarcata una troupe francese che seguirà la Le Pen.

Lampedusa, riprendono gli sbarchi

(10 marzo 2011)

'Ndrangheta padrona in Lombardia

Criminalità. Nella relazione 2010 la geografia dei business delle cosche - Insidiati anche i lavori post terremoto dell'Aquila

Procuratore antimafia. Pietro Grasso

La denuncia della Direzione nazionale antimafia: rischio infiltrazioni per Expo 2015 - L'ORGANIZZAZIONE - In Calabria si conferma una struttura unitaria e gerarchica sul modello siciliano verticistico di Cosa nostra

ROMA Due certezze in un colpo solo: la prima è che la Lombardia è stata colonizzata dalla 'ndrangheta, che in questa regione cerca di essere sempre più indipendente dalla casa madre. La seconda è il processo di trasformazione che ha compiuto la 'ndrangheta calabrese, ormai organizzazione di tipo mafioso unitaria, con un organo di vertice che ne governa gli assetti, assumendo o ratificando le decisioni più importanti. La Procura nazionale antimafia, nella relazione di fine 2010, presentata due giorni fa dalla Commissione parlamentare antimafia, ha toccato i temi relativi alla penetrazione delle mafie in ogni regione ma l'avvicinarsi di Expo 2015, i cui lavori potrebbero iniziare nell'estate di quest'anno, non poteva non accendere i riflettori su Milano e la Lombardia. Ciò che colpisce, infatti, è stata la rapida mutazione genetica degli affiliati, avviata nel 2000, che ha portato all'abbandono delle tradizionali manifestazioni 'ndranghettistiche (omicidi, sequestri di persona, grandi traffici di droga) a favore di forme di controllo di settori economici (movimento terra, finanziamenti a soggetti in difficoltà) e di infiltrazioni nelle istituzioni pubbliche, per garantirsi future commesse di lavoro. La Direzione nazionale antimafia, per la Lombardia, parla senza mezzi termini di intere zone ormai sottoposte al controllo delle cosche e questo, scrive il sostituto procuratore Anna Canepa «suscita particolare allarme specie se si considera che il territorio in questione sarà interessato dalle grandi opere che si eseguiranno in funzione dell'Expo 2015».

Un male profondo che la Dna legge anche alla luce dalla crisi economica che vede «l'occupazione criminosa di interi settori caratterizzati da difficoltà finanziarie». L'obiettivo sensibile sembra essere sempre lo stesso: i lavori e le opere pubbliche. Per questo l'allarme suona alto anche per l'Abruzzo, sconvolto dal terremoto del 6 aprile 2009. Ancora una volta a farla da padrona è la 'ndrangheta e i suoi «inquietanti interessi», come scrive testualmente il sostituto procuratore Olga Capasso. A fare da cerniera tra le famiglie di 'ndrangheta e gli appalti della ricostruzione è, secondo le prime indagini, un "colletto bianco", un commercialista, prestanome di una famiglia calabrese. Sono due le società utilizzate dalla cosca, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, per infiltrarsi negli appalti tramite una ditta dell'Aquila che faceva, inconsapevolmente, da sponda. La ricostruzione dell'Aquila, però, fa gola anche a Cosa Nostra e Casalesi, in una sorta di "federalismo criminale" che premia tutti i clan. Finora sono state infatti diverse le imprese, legate alla mafia siciliana o a quella campana, escluse dai lavori. Il Sud resta comunque il "motore" di ogni affare illegale. Mentre in Sicilia Cosa nostra vive una fase di transizione non soltanto sotto il profilo della scelta di una nuova leadership ma anche sotto il profilo della ricerca di nuovi schemi organizzativi e di nuove strategie operative e in Campania la camorra, pur parcellizzandosi, continua a mantenere intatta la propria forza, in Calabria la trasformazione della 'ndrangheta - che fino a fine 2009 era ancora oggetto di analisi - sembra essersi compiuta. L'unitarietà della 'ndrangheta emerge anche dalle ultime inchieste della magistratura reggina. «Non è più dunque - scrivono i sostituti procuratori Roberto Pennisi e Carlo Caponcello - semplicemente un insieme di cosche, famiglie o 'ndrine, nel loro complesso scoordinate e scollegate tra di loro, salvo alcuni patti federativi di tipo localistico-territoriale, certificati da incontri, più o meno casuali ed episodici, dei rispettivi componenti di vertice». Un fenomeno ancora più allarmante perché, scrivono i due magistrati, l'evoluzione della 'ndrangheta non è stata compresa né da pezzi delle istituzioni né dalla politica. RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://robertogalullo.blog.ilsole24ore.com> Gli approfondimenti

Scossa di terremoto 3.1 nella zona di Avezzano in Abruzzo

A 52 chilometri dall'Aquila

Roma, 10 mar. (TMNews) - Una scossa di terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è stata avvertita ieri sera alle 23.23 con epicentro a Avezzano in Abruzzo, a 52 chilometri dall'Aquila.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di Geofisica nel distretto sismico Velino-Sirente, a una profondità di 7,7 chilometri.

Scossa di terremoto 3.1 nella zona di Avezzano in Abruzzo

A 52 chilometri dall'Aquila

Roma, 10 mar. (TMNews) - Una scossa di terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è stata avvertita ieri sera alle 23.23 con epicentro a Avezzano in Abruzzo, a 52 chilometri dall'Aquila.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di Geofisica nel distretto sismico Velino-Sirente, a una profondità di 7,7 chilometri.

Yara/ Trovato dna sul corpo? Non c'è smentita ufficiale notizia

Colonnello cc: "E' un'indiscrezione". Anche procura non smentisce

Bergamo, 10 mar. (TMNews) - Non trova secche smentite l'indiscrezione diffusa da Studio Aperto, secondo cui sul cadavere di Yara Gambirasio sarebbe stata trovata una traccia di Dna maschile. "C'è molto da lavorare", ha semplicemente dichiarato stamattina il sostituto procuratore di Bergamo Letizia Ruggeri. Mentre il colonnello dei carabinieri, Roberto Tortorella, si è limitato ad un "non posso confermare, è un'indiscrezione...", lasciando ogni possibile ragionamento in sospenso.

Secondo ulteriori indiscrezioni di carattere investigativo, la traccia di Dna ci sarebbe ma gli inquirenti si muovono con la massima cautela, per valutare l'indizio nel modo migliore. Il dubbio è che possa essere un codice genetico appartenente ad una persona sconosciuta, che non esiste nelle informazioni di polizia e carabinieri. Oppure che possa essere il Dna di una persona che era a contatto quotidiano con Yara e quindi non corrispondente per forza di cose al profilo dell'assassino che gli inquirenti hanno in mente.

Un'indagine difficilissima quella sulla scomparsa e l'omicidio di Yara Gambirasio, troppo spesso priva di elementi sufficienti per costruire una pista investigativa. Ora che la scienza sembra essere venuta in soccorso nei laboratori del Ris di Parma, gli inquirenti vogliono andarci cauti. Capire se si intravede una svolta o se ci si ritrova di fronte nuovamente ad un indizio inutile.

... e se il volontariato non ci fosse?

11 Mar Promosso da Cesvot

convegno

Si svolgerà venerdì 11 marzo a Firenze, presso la Sala de' Dugento di Palazzo Vecchio, a partire dalle ore 16, il convegno organizzato dal Cesvot dal titolo "... e se il volontariato non ci fosse? Prospettive e scenari del volontariato nell'area fiorentina".

Un'occasione di incontro e confronto fra istituzioni, esperti e mondo del volontariato per riflettere insieme sul ruolo del volontariato nella società attuale e cercare di far emergere punti di forza e criticità, all'avvio delle celebrazioni per l'Anno Europeo del Volontariato.

Che tipo di società sarebbe, dunque, quella senza il volontariato? «La risposta la dovrebbero dare quei milioni di cittadini che si confrontano e sono a contatto ogni giorno con le molteplici esperienze di volontariato», è il commento di Patrizio Petrucci, presidente del Cesvot. «In una società che sta perdendo la bussola il volontariato rimane un prezioso strumento per dare un senso alla vita individuale e collettiva. Costruendo - e questo è fondamentale - un'alleanza paritetica con le istituzioni per far fronte anche ai nuovi bisogni emergenti».

Al centro del dibattito le tematiche dell'inclusione sociale e della protezione civile applicata ai beni culturali. La presentazione dei dati sul volontariato dell'area fiorentina, inoltre, arricchita dalla testimonianza di alcune associazioni, permetterà di analizzare le problematiche in relazione al territorio e all'effettiva presenza del volontariato operante nella provincia.

«Il momento storico che stiamo vivendo esige molta attenzione», dichiara Ivana Ceccherini, presidente della delegazione Cesvot di Firenze che ha promosso l'iniziativa. «Le associazioni di volontariato svolgono un ruolo di collegamento fra istituzioni pubbliche e società. Fra i tanti problemi il volontariato resiste in quanto forza insopprimibile che nasce dalla libera decisione di ogni persona di utilizzare le proprie risorse a favore degli altri».

Il convegno sarà aperto da un'intervista esclusiva al professor Stefano Zamagni, economista fra i massimi esperti del non profit e presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore.

È prevista la partecipazione del sindaco Matteo Renzi, del presidente della Provincia Andrea Barducci e dell'assessore comunale alle politiche socio-sanitarie Stefania Saccardi, che siederanno alla tavola rotonda insieme al presidente del Cesvot Patrizio Petrucci e agli altri esperti invitati.

[Clicca qui](#): altri dettagli sull'evento in agenda

LIBIA, è PRIORITARIO GARANTIRE L'APPROVVIGIONAMEN

03/Oct/2011

FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Le équipe di Medici Senza Frontiere (MSF) a Bengasi e sulla frontiera Tunisia-Libia stanno cercando di accedere alle aree della Libia occidentale dove le esigenze mediche sono critiche. All'interno del territorio libico, l'insicurezza e la precarietà della situazione non permettono alle équipe di raggiungere le località della parte occidentale del paese. "Siamo riusciti ad raggiungere le strutture sanitarie di Ajdabya e Brega, ma non abbiamo potuto continuare fino a Ras Lanuf, che si trova a circa 450 km a ovest di Bengasi", spiega Anne Chatelain, Coordinatore medico di MSF a Bengasi.

"Attualmente, i materiali e le forniture mediche di MSF sono in viaggio verso le zone che ne hanno più bisogno, a causa dei violenti scontri in corso". A prima vista, l'edificio della farmacia centrale di Bengasi sembra relativamente tranquillo. Ma all'interno, il personale medico libico, i responsabili della farmacia e i giovani volontari lavorano senza sosta. Dal momento in cui sono iniziati i violenti scontri in Libia lo scorso 17 febbraio, queste persone hanno rifornito tutta la rete di strutture sanitarie della Libia orientale di farmaci e materiali medici. Fino ad ora MSF ha trasportato circa 22 tonnellate di medicine e materiale medico attraverso questo vitale sistema; le riforniture includono i kit per interventi chirurgici e quelli per curare le ustioni, materiali di medicazione, anestetici e antibiotici. Per poter fronteggiare sia le esigenze di primo soccorso sia di assistenza chirurgica, questo materiale per portare assistenza ai feriti è distribuito in aree dove il bisogno è maggiore a causa dei combattimenti. Attualmente, attraverso la catena di rifornimento di materiali medici da Bengasi, si riescono a raggiungere una serie di strutture sanitarie, ma la precarietà della situazione e lo spostamento delle linee del fronte stanno pericolosamente allungando il tragitto. "Una delle nostre principali preoccupazioni è quella di trovare un modo per posizionare il materiale medico più vicino possibile ai luoghi in cui ci possa essere una maggiore esigenza", spiega Simon Burroughs, responsabile dell'emergenza per MSF a Bengasi. Un flusso costante di ambulanze e altri mezzi di trasporto entra e esce dalla farmacia centrale per caricare antibiotici, fissatori, anestetici e altri materiali necessari – come quelli forniti da MSF – per curare i feriti nelle zone dove gli scontri sono stati più intensi, a circa 1000 Km a ovest di Bengasi. Le strade sono molto insicure e gli autisti corrono forti rischi nel cercare di raggiungere le strutture mediche, spesso guidando per ore senza sosta per consegnare i materiali. Vista alla situazione in continuo sviluppo, il rispetto delle strutture mediche, dei veicoli e del personale sanitario deve essere di primaria importanza per tutte le parti in conflitto, essendo l'unica garanzia per i pazienti di ricevere cure mediche d'urgenza. Oltre alla continua fornitura di materiale medico e al costante monitoraggio dei bisogni delle strutture sanitarie all'interno e nei dintorni di Bengasi, MSF ha dislocato anche del personale medico pronto a intervenire dove necessario. Quando i nuovi scontri a Ras Lanuf hanno provocato un'altra ondata di feriti, un infermiere di sala operatoria ha passato la notte nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Ajdabya, a 160 km da Bengasi, per assistere i medici libanesi durante 10 interventi chirurgici, molti dei quali per ferite d'arma da fuoco. Complessivamente, le strutture mediche sono riuscite a far fronte all'afflusso di feriti, ma si trovano a fronteggiare ora una carenza di scorte di alcuni materiali sanitari come anestetici e kit chirurgici. Da Ajdabya a Brega e oltre, ospedali, policlinici e centri di salute di base, dipendono tutti dalla farmacia centrale e dalle sue scorte.

"Riforniamo le strutture mediche anche prima degli scontri. L'unica differenza è che ora lavoriamo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7", spiega un medico libanese. Attualmente, oltre 11 tonnellate di medicinali e materiali sanitari di MSF sono in viaggio per Bengasi. I camion egiziani trasportano i materiali oltre la "terra di nessuno" dentro la Libia, dove vengono trasferiti su camion libici. Possono poi essere spediti nelle zone dove i continui scontri hanno provocato carenza di materiali e nuovi bisogni.